



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Rupestrian settlements in the mediterranean region

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Rupestrian settlements in the mediterranean region / C.Crescenzi. - STAMPA. - (2012), pp. 1-209.

Availability:

This version is available at: 2158/601998 since:

Publisher:

Antonio Dellisanti

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)



Archeogruppo
"E. Jacovelli"



Università degli Studi
di Firenze

ANTONIO DELLISANTI EDITORE

L'HABITAT RUPESTRE NELL'AREA MEDITERRANEA



CHRIMA - CINP



Education and Culture DG
Culture Programme



CHRIMA - CINP project

Giornate internazionali di studio in Terra Jonica

L'HABITAT RUPESTRE NELL'AREA MEDITERRANEA

Dall'archeologia alle buone pratiche per il suo recupero e la tutela

International Seminars in "Terra Jonica"

RUPESTRIAN SETTLEMENTS IN THE MEDITERRANEAN REGION

From archaeology to good practices for their restoration and protection

Massafra, Palagianello, 29 - 30 - 31 Ottobre 2010



comitato scientifico:

Mehmet Alper, Roberto Caprara, Carmela Crescenzi, Edith Crescenzi, Franco dell'Aquila, Jorge Lloppis Verdù

comitato organizzativo:

Antonio Caprara, Domenico Caragnano, Carmela Crescenzi, Giulio Mastrangelo

pubblicazione degli atti a cura di:

Roberto Caprara, Carmela Crescenzi, Giulio Mastrangelo

si ringraziano:

Tutti gli studenti che con la loro collaborazione e disponibilità hanno reso possibile la pubblicazione degli atti del convegno ed il convegno stesso.

redazione e veste grafica:

Giuseppe Viola

foto di copertina:

Chiesa di Santa Marina in Gravina San Marco, Massafra, Riccardo Piagentini

elaborazione grafica copertina:

Gabriella Mastrangelo

I disegni, "cronaca grafica" del Convegno:

Prof. Mario Manganaro dell'Università degli Studi di Messina.

stampa:

Archeogruppo "E. Jacovelli", Via Arciprete Ladiana, 2 Massafra,
www.archeogruppo.it; info@archeogruppo.it

Finito di stampare nella tipografia PICCOLO in Crispiano, nel mese di Maggio 2012



CRHIMA-CINP project

Gionate Internazionali di studio in Terra Jonica L'HABITAT RUPESTRE NELL'AREA MEDITERRANEA

Dall'Archeologia alle buone pratiche
per il suo recupero e la tutela

International seminar in "Terra Ionica" RUPESTRIAN SETTLEMENTS IN THE MEDITERRANEAN REGION

From Archaeology to good practices
for their restauration and protection



patrocinio



Regione
Puglia



Provincia di
Taranto



Comune di
Massafra



Comune di
Palagianello



Università degli Studi di Bari
Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed
Economici del Mediterraneo



ITAS "C. Mondelli"



Diocesi di Castellaneta



Museo del territorio di Palagianello



Massafra, Palagianello 29 - 30 - 31 Ottobre 2010

Cronaca del convegno

Il convegno **“Giornate internazionali di studio in Terra Jonica- L’Habitat rupestre nell’Area mediterranea: dall’archeologia alle buone pratiche per il suo recupero e la tutela”**, di cui si pubblicano gli Atti, che si è svolto a Massafra il 29 e il 30 ottobre 2010 e si è concluso a Palagianello il 31 ottobre è stato organizzato con le sue sole risorse dall’Archeogruppo “E. Jacovelli” o.n.l.u.s. di Massafra, con il patrocinio della Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Massafra, Comune di Palagianello, Dipartimento Jonico dei Sistemi Giuridici del Mediterraneo dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, Istituto tecnico agrario “Mondelli” di Massafra, Diocesi di Castellaneta e Museo del Territorio di Palagianello.

L’iniziativa ha aperto il progetto **“Cultural Rupestrian Heritage in the Circummediterranean Area: Common Identity - New Perspective”**, cofinanziato dalla Commissione Europea, nell’ambito del “Programma Cultura 2010-13”, che vede la partecipazione, oltre che dell’Archeogruppo di Massafra, dell’Università di Firenze, Facoltà di Architettura, delle Università di Parigi Ensap La Villette (Francia), Kadir Has University di Istanbul (Turchia), National And Kapodistrian University di Atene (Grecia) e Politecnico di Valencia (Spagna) ed è stata voluta dall’Archeogruppo perché, già dall’inizio del progetto, i partners si incontrassero e si scambiassero le loro vedute sui problemi che lo studio degli insediamenti rupestri pongono e informazioni sull’applicazione delle nuove tecnologie di indagine al patrimonio rupestre mediterraneo.

L’evento è stata l’occasione per ospitare e mettere a confronto esperti, ricercatori, rappresentanti politici e istituzioni culturali, valutando altresì la possibilità di una promozione dei siti in chiave di sviluppo locale, regionale, nazionale ed internazionale.

La partecipazione di studiosi è andata oltre ogni previsione. Oltre 40 sono stati gli interventi e circa 80 gli studiosi e accompagnatori di 7 paesi europei (Spagna, Francia, Germania, Italia, Grecia, Turchia e Malta), rappresentanti di 11 Università degli Studi italiane e straniere, di 10 tra fondazioni (Fondazione Zetema di Matera, Fondazione S. Domenico di Savellettri, Fondazione Wadi Adrar di Livorno) e centri di ricerca (Centro Studi sotterranei di Genova, Istituto Internazionale di Studi Liguri sez. Finale Ligure, Museo archeologico del Finale, Associazione culturale Perieghesis di Taranto, Associazione Nazionale Archeologi, Museo del Territorio di Palagianello, Associazione Terra di Puglia di Massafra, Archeogruppo E. Jacovelli), e singoli studiosi, quali l’arch. Francese Guy Demenge e il tedesco dott. Eberhard Rohrer, che si dedicano da decenni, rispettivamente, allo studio dei siti rupestri della Cappadocia e a quello dell’uso delle erbe, che crescono anche nelle Gravine pugliesi, a scopo terapeutico nel medioevo.

Il numeroso pubblico che ha seguito il Convegno è rimasto letteralmente attaccato alla sedia per oltre 20 ore per seguire le interessanti relazioni di studio che hanno toccato aspetti molteplici, dalla ricerca archeologica (anche in Libia e Tunisia) a quella di archivio (produzione del salnitro in ambienti rupestri), dalle nuove tecniche di rilevamento di invasi rupestri (laser scanner) agli influssi sulla pittura pugliese dal Mediterraneo orientale. Un’apposita sezione, quella sulle buone pratiche e le nuove prospettive, è stata dedicata ai modelli di recupero e di conservazione. L’avv. Raffaello De Ruggieri ha parlato del restauro della Cripta del Peccato Originale di Matera, il prof. Mehmet Alper della conservazione dei siti rupestri in Cappadocia, i prof. E. Dazzara, G. Donvito e R. Rotondo sul recupero della cripta della Spirito Santo nel territorio di Monopoli.

Illuminante la relazione del dott. Francesco Donatelli e dell’ing. Vincenzo Cavallo sul piano Territoriale Tematico del Comune di Grottaglie che hanno dimostrato ciò che gli enti locali possono fare, con l’uso delle nuove tecnologie, nel campo della tutela e della conservazione del territorio e del paesaggio rurale. Anche l’avv. Giulio Mastrangelo ha dimostrato che, sulla base della legislazione vigente, i proprietari di beni rupestri non possono farne quello che vogliono e che le istituzioni pubbliche (Regione, Province, Comuni, Soprintendenze) in caso di inerzia dei privati proprietari, non possono rimanere inerti ma hanno l’obbligo di intervenire onde evitare pregiudizi e/o la rovina dei beni ambientali culturali, quali i villaggi rupestri delle Gravine, che hanno valore monumentale e sono diretti alla fruizione pubblica. Interessantissimo l’intervento conclusivo del dott. Fabrizio Vona, Soprintendente ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia, il quale ha proiettato immagini dei cattivi restauri eseguiti in Puglia nel recente passato e ha proposto come irrinunciabile, piuttosto che interventi di restauro straordinario, la manutenzione ordinaria degli invasi rupestri da affidare con legge regionale ai Comuni.

La tre giorni ha avuto inizio con una riunione tecnica di tutti i partner e numerosi relatori e con l’interessante visita al villaggio rupestre di Santa Marina e alla chiesa rupestre della Candelora a Massafra, con la guida d’eccezione del professor Roberto Caprara, che ha consentito agli ospiti stranieri di farsi un’idea della bellezza e del fascino dei siti pugliesi, un patrimonio immenso ancora tutto da conoscere, promuovere e valorizzare adeguatamente.

L’apertura dei lavori, venerdì 29, presieduta dal prof. Cosimo D’Angela, presidente della Società di Storia Patria per la Puglia si è avuta in serata, alle 18.00 nella prestigiosa sede della Sala Consiliare del Comune di Massafra. Ha parlato per primo il Presidente dell’Archeogruppo, Antonio Caprara, seguito dal Vicesindaco di Massafra, avv. Giandomenico

Pilolli, dal Consigliere regionale dott. Michele Mazzarano, e dall'Assessore provinciale al Lavoro avv. Vito Miccolis. Ha concluso il prof. Mastroberti, Direttore del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

La prof. Carmela Crescenzi e la dott. Angela Quartulli hanno tenuto la prolusione al Convegno.

Nell'auditorium dell'Istituto "Mondelli", si è svolta, sabato 30, la fase centrale del Convegno con l'alternarsi di circa trenta relatori. Nei pressi dell'auditorium funzionava un servizio di degustazione di prodotti tipici locali. Domenica 31, il Convegno è proseguito a Palagianello con la fase conclusiva dei lavori nell'antica chiesa della Madonna delle Grazie.

Soddisfatto il presidente dell'Archeogruppo Antonio Caprara per la riuscita del Convegno. "L'aspettativa per me più importante – spiega - era quella di riuscire a far capire a tutti la portata dell'intero progetto, che è stato presentato nella serata inaugurale, alla presenza delle istituzioni. Sono state messe tutte le basi per partire. Il progetto è molto ambizioso, contribuirà a far conoscere il nostro patrimonio rupestre alle università italiane e straniere. Il nostro territorio diventerà così oggetto di ulteriori studi scientifici e non è da escluderne la ricaduta turistica. L'obiettivo ultimo dell'Archeogruppo è quello di istituire un Centro Internazionale di Documentazione del Rupestre Circum-Mediterraneo. In cantiere, un workshop sul rupestre programmato per il prossimo aprile".

Il programma del Convegno

Venerdì, 29 ottobre, Ore 10.00:

Incontro tecnico dei convegnisti partners del Progetto europeo Cultura 2010 "Cultural Rupestrian Heritage in the Circummediterranean Area: Common Identity New Perspective"

Ore 15.30, Massafra, Piazza Garibaldi

Visita guidata al villaggio di Gravina San Marco e alla chiesa rupestre della Candelora.

Ore 18.00: Sala Consiliare del Comune di Massafra

Apertura dei lavori del Convegno

Chairman Cosimo D'angela, Presidente del Convegno

Antonio Caprara, presidente dell'Archeogruppo di Massafra, **Saluto d'apertura.**

Saluto delle Autorità

Prolusione al Convegno:

Carmela Crescenzi, Angela Quartulli, Università di Firenze. **Cultural Rupestrian Heritage in the Circummediterranean area. Multimedialità per la sua diffusione e conoscenza.**

Sabato 30 ottobre, Istituto Tecnico Agrario "C. Mondelli" Massafra.

I sessione: La Comune Eredità

Ore 09.00 – 11.00

Chairman Cosimo D'Angela, Presidente del Convegno

Jorge Liopis Verdù, Ana Torres Barchino, Juan Serra Lluch, Angela Garcia Codoner, Universidad Politecnica de Valencia. **La arquitectura excavada en el Levante español: una propuesta de clasificación tipológica para su análisis.**

Guy Demenge. **Esquisse de la vie rupestre, monastique et paysanne en Cappadoce de l'an cinq cents de notre ère jusqu'à la fin des années mille neuf cent soixante-dix.**

Andrea De Pascale, Roberto Bixio, Centro Studi Sotterranei, Genova; Museo Archeologico del Finale, Istituto Internazionale di Studi Liguri sez. Finalese Finale Ligure Borgo, SV. **Considerazioni sui complessi rupestri di Ahlat (Turchia sud-orientale): analisi, classificazione, danni antropici e processi di deterioramento.**

Franco Dell'Aquila, Giuseppe Fiorentino, Beniamino Polimeni, Claudio Bencini, Fondazione Wadi Adras Onlus, Livorno. **L'habitat rupestre del Gebel Garbi (Libia).**

Antonio Chionna, Pro Loco San Vito dei Normanni (Br). **Gli insediamenti rupestri nel territorio della provincia di Brindisi.**

Roberto Caprara, Marco Sanna, Archeogruppo di Massafra. **Chiese rupestri in Sardegna.**

Ore 11.00 – 15.00 – 13.30

Chairman Carlo Dell'Aquila

Elisabetta De Minicis, Paolo Dalmiglio, V. Desiderio, Nicoletta Giannini, Università della Tuscia, Viterbo. **Insediamenti rupestri di età medievale nel Lazio: metodologia e status quaestionis.**



Marcello Scalzo, Università di Firenze. **Esempi e tipologie di ipogei nell'Italia centrale.**

S. Parrinello, A. Pagano, **Le grotte di monte Senario.**

Antonio Vincenzo Greco, Perieghesis. **The cave churches of Lama di Belvedere (Taranto).**

Carolina Capitanio, Università di Firenze. **La chiesa di Cristo alle Zolle a Monopoli (Ba): porta di accesso nella rete degli insediamenti rupestri nel paesaggio agrario monopolitano.**

Giuseppe Fiorentino, Fondazione Wadi Adrar, Livorno. **Prime note sulla riscoperta chiesa rupestre di S. Angelo alla Morsara (Santeramo – Ba).**

Antonio Affuso, Ada Preite, Associazione Nazionale Archeologi. **Rupestrian structures for the production and preservation of wine in Southern Basilicata.**

Ore 14.30-16.30

Chairman Elisabetta De Minicis

S. Bertocci, L. V. Chiechi, **Prime notizie del rilievo del complesso delle catacombe di Sant Paul a Mdina, Malta.**

Cardona David, Zahra David, Gambin Kenneth J, Delia Christopher, Heritage Malta. **Il complesso delle catacombe di St. Paul a Mdina, Malta.**

Stefano Bertocci, **Il rilievo delle chiese rupestri di S. Michele alle Grotte e S. Maria della Stella con parte della necropoli di Padreterno a Gravina di Puglia.**

Domenico Caragnano, Museo del Territorio, Palagianello. **La pittura pugliese e gli influssi culturali dal Mediterraneo Orientale.**

Angelofabio Attolico, Maristella Miceli. **La decorazione pittorica e lettura stratigrafica della “Chiesa Maggiore” della gravina di Riggio a Grottaglie.**

Cosimo Mottolese, Massafra. **Massafra sotterranea.**

Ore 16.45 -19.00

Chairman Marcello Scalzo

Gennaro Tampone, Università di Firenze. **Simulated Timber Structure in the Nuragic and Etruscan Hypogeic Funerary Architecture.**

Sergio Di Tonno, Università di Firenze. **Tra natura e artificio: il Triclinio Scenografico del Canopo a Villa Adriana.**

Antonio Perrone, Dirigente Ministero Ambiente-Roma. **Archeological evidences in Masseria Coppola (Crispiano Ta-I) on the existence of a prehistoric pedestrian Mediterranean Path.**

Mario Manganaro, Alessio Altadonna, Antonino Nastasi, Dipartimento di Scienze per l'Ingegneria e per l'Architettura, Università di Messina. **Paesaggi rupestri.**

II Sessione: Altri Saperi

Giulio Mastrangelo, Archeogruppo di Massafra. **Proprietà e possesso nell'area delle gravine.**

Giorgio Gasparre, Museo del Territorio, Palagianello. **Fibula funeraria a croce pomellata da Statte.**

Carlo Dell'Aquila, Franco Dell'Aquila, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, Fondazione Wadi Adrar, Livorno. **La produzione del salnitro in ambienti rupestri: testimonianze in Terra d'Otranto.**

Eberhard Rohrer, Energetic pharmacognosy of the traditional medieval herbal medicine in the Mediterranean area / Farmacognosia: **Effetti energetici della medicina naturale medievale nell'area mediterranea.**

Sotiris Bekakos, **Panaiere e Pan(n)aiero: antichi toponimi greci di Puglia e Basilicata.**

Domenica 31 ottobre

Palagianello, Santuario della Madonna delle Grazie

III Sessione: Le Buone Pratiche e le Nuove Prospettive

Ore 9.00 -11.00

Chairmen Jose Luis Higon Calvet, Carmela Crescenzi, Mehemet Alper, Berrin Alper, Fusun Alioglu, Yonca Erkan, Usuk Eydemir, Kadir Has University/Virtu Art Faculty, Istanbul. **Cappadocia: Conservation Problems of the Site and Applications.**

Domenico Costantino, Maria Giuseppina Angelini, DIASS – Politecnico di Bari, **Integrated survey for research and knowledge of cultural rupestrian heritage.**

Giorgio Verdiani, Federico Piras, Giovanni Guccini, **The Elephant Stone a new path for the digital approach.** Dipartimento di Architettura Disegno Storia Progetto, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Firenze, Italy.

Pablo Navarro Esteve, Hugo Barros e Costa, UPV. Expresión Grafica Arquitectónica. **Surveying La Balma carved rocks.**
Edith Crescenzi, École Supérieure d'Architecture de Paris La Villette. **Le troglodytisme en France et plus particulièrement dans la région d'Anjou-Poitou-Touraine.**

Gennaro Tampone, Daniela Pasella, Daniel Blersch, Università di Firenze. **La metodologia del laser scanner applicata nella necropoli di Sant'Andrea Priu in Sardegna.**

Ore 11.15 -13.00

Chairman Roberto Caprara

Francesco Donatelli, Vicesindaco ed Assessore all'Urbanistica; Vincenzo Cavallo, Capo del settore Urbanistica del Comune. **Il piano Urbanistico Territoriale Tematico del Comune di Grottaglie. Le nuove tecnologie.**

Jose Luis Higon Calvet, UPV. Expresión Grafica Arquitectónica. **Generación de Bases de Datos Georreferenciadas de los Habitat Rupestres en el Área Mediterránea. Una Propuesta Metodológica.**

Anastasia Tsolaki, Group of Building Environmental Research, University of Athens, Bioclimatic Architect. **La climatizzazione naturale a scala urbana. L'habitat rupestre in Grecia e a Santorini.**

E. Dazzara, G. Donvito, R. Rotondo, Fondazione San Domenico, Savelletri. **Il progetto di recupero della cripta dello Spirito Santo nel territorio di Monopoli tra archeologia e restauro.**

Raffaello De Ruggeri, Fondazione Zètema, Matera. **Un modello di intervento conservativo: il restauro della cripta del Peccato Originale a Matera.**

Ore 15.00 -19.00

Università degli Studi di Firenze. DpAsdp

Workshop conclusivo

CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA

common identity - new perspective

Prof. Carmela Crescenzi

Project Manager Crhima - cinp, Dip.to di Architettura - dsp Unifi

Premessa

Nodo centrale del progetto è la comunicazione.

La comunicazione nelle sue due accezioni di “comunanza”: nel suo antico e fondamentale significato del “mettere in comune” cose e “partecipare insieme” ad avvenimenti, di richiamare a strutture sociali comunitarie; nella sua metafora di “rendere comuni” idee e pensieri in cui non è la comunità il centro, ma gli individui quali interlocutori pensati isolatamente.

Per attrarre consenso e interessamento, coinvolgere nuove generazioni (non solo nel senso di giovani), occorre comunicare e comunicare con l’immagine” che focalizzi una pluralità di interessi, peculiarità stesse che caratterizzano una “cultura”, non solo quella passata, ma quella attuale in continua formazione

Informare – Persuadere – Suggestionare - Emozionare – Interagire sono i principi base per portare a giusto compimento il progetto che abbiamo proposto.

Per far fronte alle premesse il sito web <http://www.rupestrianmed.eu> supporterà sia la diffusione delle singole iniziative, sia l’attività dei ricercatori che vorranno condividere gli individuali saperi.

Il sito, nato per una diffusione globale del rupestrian culture e per promulgare e connettere le diverse iniziative della rete e dei diversi media, presenta una organizzazione di base in evoluzione ed è suscettibile di variazione secondo le istanze delle diverse discipline che concorreranno alla realizzazione di nuove voci e alla completezza di quelle già presenti.

Un primo successo è stato il coinvolgimento di circa cinquanta allievi della Facoltà di Architettura a cui il “rupestre” era assolutamente sconosciuto, l’aver fatto loro conoscere gli habitat pugliesi ad essi ignoti, l’aver attivato, per alcuni, delle convezioni di tirocinio con istituzioni turche e francesi.

Punti del progetto

1.Internazionalità: il fenomeno culturale del rupestre investe molte comunità dei paesi europei, mediterranei, ed è presente in quasi tutti i continenti.

2 Caratteri comuni e differenze dei diversi saperi delle individuali eredità Storiche.

3 Dialogo interculturale e dialogo interreligioso filtrato dalla lettura dell’eredità culturale, territorio e tradizioni delle differenti regioni.

4 Comunicazione per la diffusione, conoscenza e riqualificazione.

Preface

Core of the project is communication.

Communication in its two meanings of “community”: in its ancient and fundamental of the “pool” things and “join together” to events, meaning that calls on community social structures; in its metaphor of “making common” ideas and thoughts that do not have the community as center, but individuals as interlocutors individually thought.

To attract consensus and interest, engage new generations (not only in the sense of young people) need to communicate and communicate with the image that focuses a plurality of interests, the same features that characterize a “culture”, not only the past, but that current in continuous training.

To Inform - to Persuade - to Suggest - to Emotion - to Interact are the basic principles to bring to completion the project we have just proposed.

To meet the prerequisites website <http://www.rupestrianmed.eu> will support both the spread of individual initiatives, and the activity of individual researchers who will share the knowledge.

The site, created for a global spread of cultures and rupestrian to promulgate and connect the various initiatives of the network and other media, has a grassroots organization in development and likely to vary according to the demands of the various disciplines that contribute to creating new entries and completeness of existing ones.

A first success was the involvement of about fifty students of the Faculty of Architecture in which the “rupestrian site” was completely unknown, have made known Puglia’s habitats unknown to them, turn to some of them conventions of training with the Turkish and French institutions.

Draft points:

1 Internationalism: the cultural phenomenon of the rupestrian heritage invests a lot of European countries, Mediterranean, and it’s present in almost all continents.

2 Common characteristics and differences of the different knowledge of individual histories.

3 Intercultural dialogue and interreligious dialogue filtered by the reading of the cultural heritage, territory and traditions of different regions.

4 Communication for the diffusion and knowledge

Introduzione

Il progetto è nato dal sentirsi partecipi di un luogo, di una comunità, dal sentirsi comunque appartenente anche se non ci si è nati o vissuti e non residenti; è nato dal sentire quei luoghi ridotti ad un ritaglio nell'espansione urbana; è nato dal ricordo di grosse nuvole nere sui trulli di Monte S. Elia, di grossi tagli nella roccia e del loro disegno incisi nella mente, di una nevicata in pieno agosto in Gallura.

È nato da un viaggio lontano nel tempo dove si era tornati bambini: il taglio del grano con la falce, i covoni nell'aia, le donne trasportate, dopo aver spigolato, con un carretto, con l'aspetto stanco ma rilassato; è nato nel sentire l'odore del pane appena sfornato, dalla sua morbidezza sciaguattante, tanto da pensare che in quella buccia sottile fosse racchiuso del lievito crudo; è nato dalla pannocchia bruciata venduta per strada; da una porta col cardine in legno aperta per ospitare, da una fragola ancora verde offerta in cambio di un sorriso, del sentirsi donna, apparentemente diversa pari all'altra donna.

Il progetto è nato per una continua richiesta nel tempo di disegni mai restituiti di e per architetture inseguite da sempre, è nato da un rapporto consolidato nel tempo fra persone che ci sono, che ci sono sempre state e ci saranno sempre; è nato per un debito ad un credito formativo morale e professionale, maturato non da un singolo, ma da singoli diventati una comunità: gli allievi diventati amici e colleghi, colleghi diventati amici e amici diventati allievi; una comunità che si è arricchita dalla frequentazione continua o sporadica, vicina e lontana, ma forte. Una comunità creata dal forte coinvolgimento etico, professionale e dalla "compassione" che Roberto (Caprara) ha saputo creare intorno a sé; rapporti non clientelari o opportunisti, rapporti creati da una convenienza fatta di principi morali, di conoscenza, di scambio culturale e amicale. Una comunità che ha imparato ad amare la "storia" dei senza "storia", una comunità che contribuisce, con i suoi valori, a perpetrare la storia costruita con solida trama, che non appare ma capace di vedere e di andare oltre.

Il progetto è nato dall'ascolto di storie di gente che è partita e che vuole tornare, di gente che si incontra oltre ogni ideologia politica e religiosa, di gente che si incontra e che condivide storia e passioni; passioni globali nel rispetto dei luoghi, dell'ambiente, della storia e dell'uomo in un reciproca considerazione, nel riconoscere le comuni affinità e nell'apprezzare le individuali diversità.

Introduction

The project was born from feeling part of a place and a community, to belong to them even if no one is born or lived and non resident, it was born from feeling those places reduced to a cut in expanding urban, it was born from memory of big black clouds of Mount St. Elias trulli, of large cuts in the rock, and of their plan engraved in the mind of a snowfall in mid August in Gallura.

It was born from a trip back in time where we had returned children: the cutting of wheat with a scythe, the threshing sheaves, carried women after bassing with a cart looking tired but relaxed, it was born from smell of freshly baked bread, from its softness, as to think that was enclosed in the thin skin of raw yeast, it was born from the burnt corn sold on the street, from a wooden door open to accommodate, from a strawberry still green offer in exchange for a smile, feeling woman, apparently different from other woman.

The project was born from a continuing demand in time of never returned drawings, of and for architectures always followed, it was born of a strong relationship over time between people who are there, who have always been and always will be, it was born from a due to a moral and professional training credit, developed not by a single but by a singles became a community: the students became friends and colleagues, colleagues become friends and friends become students, a community that is enriched by the continuous or sporadic attendance, close and distant, but strong. A community created by the strong ethic involvement, professional and from "compassion" that Roberto (Caprara) has created around himself, not patronage or opportunistic relationships, relationships created by of a convenience made of moral principles, knowledge, cultural exchange and friendship. A community that has learned to love the "history" of the "without history", a community that contributes with its values to perpetrate the history built with a solid plot, that does not appear able to see and to go further.

The project was born from listening to stories of people who are departed and who wants to return, people who meet beyond any political and religious ideology, people who meet and share stories and passions, global passions in respect of places, environment, history and man in a mutual consideration, in acknowledging common affinities and in appreciating individual differences.

Multimedialità per la sua diffusione e conoscenza

Il progetto è nato e crescerà col contributo di tutte le differenti voci partecipanti, con le diverse e disparate conoscenze, dall'interazione dei molteplici saperi.

L'eterogeneità espressa dal progetto si avvarrà dei media nella sua duplice interpretazione di strumento fisico-fisico meccanico - "qualsiasi tecnologia che crei estensioni del corpo e dei sensi, dall'abbigliamento al calcolatore" - e della provocatoria quanto vera e condivisibile "il medium è il messaggio". Nell'immediatezza i media, vecchi e nuovi (arti visive, libri... televisioni, internet), sono i mezzi di comunicazioni, ma essi in realtà sono mezzi (media) di diffusione, quindi la trasmissione, ovvero lo strumento di comunicazione (medium), è il "messaggio" con le sue modalità espressive e rappresentative con le capacità relazionali dei processi percettivi e cognitivi dell'uomo.

Ad esempio, singolari ed unici nella loro espressività, i disegni-dipinti rappresentati sulle rocce sono i media di un passato lontano di cui non possediamo univoci codici interpretativi (di comprensione).

L'interpretazione classica dei dipinti di Altamira parla di animali che galoppano, camminano, cadono, riposano, rappresentati con naturalezza. I dipinti secondo l'interpretazione mistica servivano ai cacciatori, col loro rituale religioso, ad acquisire potere sugli animali prima di partire per la caccia. Ma a Morris Desmond l'interpretazione non convince, "qualcosa di sbagliato" lo allarma guardando dal vero le pitture pur apprezzando il grande realismo dei minimi particolari rappresentati dagli eccellenti pittori-zoologi: tutti gli animali ritratti hanno gli zoccoli puntati verso il suolo, come se camminassero "sulle punte"; ma gli zoccoli, constata Morris, sono in quella posizione solo quando un animale muore. Quindi ne propone una interpretazione laica dei dipinti: "Così gli artisti antichi erano stati anche più accurati di quanto si potesse immaginare. [...] Questi non erano animali vivi, i dipinti raffiguravano un massacro! Naturalmente ciò cambiava l'interpretazione della funzione dell'affresco. Invece di aiutare i cacciatori ad avere più potere sugli animali che avrebbero ucciso l'indomani, i disegni più probabilmente commemoravano gli animali uccisi il giorno prima [...]"

Ponendosi come uno degli obiettivi della ricerca la diffusione della "cultura rupestre", quindi il comunicarla, è necessario chiedersi a chi e per chi è svolto il lavoro. Dovendo raggiungere più utenti, con interessi e livelli diversi di preparazione e di dialogo, diversificati sono gli strumenti e i modelli necessari per gli usi, la comprensione e le relazioni.

I media della cultura che si vuole raccontare sono manufatti o segni grafici, iconici e aniconici, una storia da rivelare scritta nell'architettura per sottrazione e parallela alla storia subdiale.

La storia di una cultura trasversale che si attua nel tempo senza soluzione di continuità, attraversa le civiltà, i popoli e i loro territori

Dissemination and knowledge in multimedia

The project was born and will grow up with the contribution of all participants different voices, with different and varied knowledge, from interaction of multiple disciplines. The heterogeneity expressed by project will use the media in its dual interpretation of a physical instrument and physical-mechanical instrument - "any technology that creates extensions of the body and senses, from clothing to computer" - and from provocative as real and shared "the medium is the message" [i].

Immediacy the media, old and new (books, television, internet), are the means of communications, but they are actually distribution instruments (media), then the transmission or communication instrument (medium) is the "message" with its expressive and representative ways with relational skills of human cognitive and perceptual processes.

For example singular and unique in their expression patterns are depicted on rock-paintings are the media of the distant past of which we do not have unique interpretation codes (of comprehension).

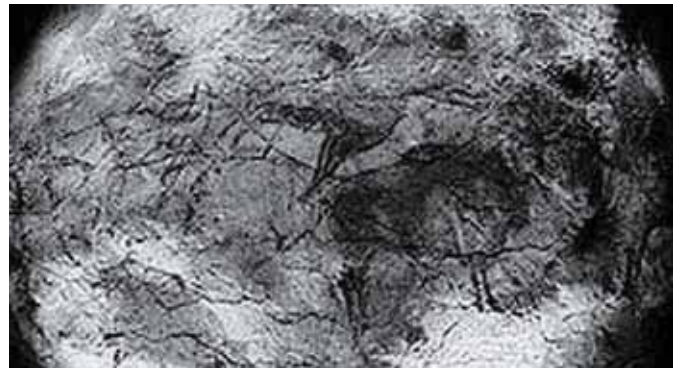
The classic interpretation of the paintings of Altamura speaks of galloping, walking, falling, resting animals, represented naturally. The paintings, according to the mystical interpretation, were used by hunters, with their religious ritual, to gain power over the animals before leaving for the hunt. But Morris Desmond didn't agree with this interpretation, "something wrong" alarm him by looking at the paints while appreciating the true realism of detail represented by excellent painters-zoologists: all represented animals have hooves pointing toward the ground, as if they as if they walked in toe, but the hooves, Morris notes, are in that position only when the animal dies. So he offers a lay interpretation of the paintings: "So the ancient artists were more accurate than anyone could imagine. [...] These were not live animals, the paintings depict a massacre! Of course, that changed the interpretation of the drawing function. Instead of helping the hunters to have more power over the animals which would be killed the next day, the designs most likely to commemorate the animals killed the day before [...]" [ii]

Keeping in mind that one of the research goals is the diffusion of "rupestrian culture", so communicate it, you need to ask to whom and for whom the work is done. Having to reach more users with different interests and levels of preparation and dialogue, tools and models necessary for use are diverse, understanding and relationships.

The cultural media that wants to tell are handwork or graphical, iconic and aniconic sign, a story to reveal written in architecture by subtraction and parallel to the history subdial.

The story of a cross culture that takes place over time without interruption, through the civilizations, peoples and their territories.





Ricostruzione su pannello del branco di bisonti dipinto sul soffitto della grotta di Altamira. http://it.wikipedia.org/wiki/Grotte_di_Altamura

Il sito Web.

Per rispondere alle esigenze del progetto è stato costruito un sito www.rupestrianmed.eu, con un database relazionale, che propone un'interfaccia iconica e testuale che si avvale dei diversi media secondo le necessità e competenze degli studiosi che concorreranno all'arricchimento del database. Questo presenta una ricchezza di argomentazioni che correlano il fenomeno del vivere in grotta. Esso (DBMS) non è finalizzato agli elementi restrittivi ed esclusivi dell'ambito architettonico e delle espressioni artistiche, ma è relazionale alle caratteristiche (biotiche, abiotiche e limitanti) di riferimento (attinenza relazionale) dell'habitat rupestre.

L'accesso ai dati è possibile seguendo due percorsi di ricerca: dall'home page o dal link

L'home page, per garantire un approccio immediato, presenta le nazioni che affacciano sull'area mediterranea e con una colorazione più intensa indica quelle di cui è già stata inserita la documentazione; cliccando su di esse, si apre la pagina dello Stato che a sua volta conduce alle relative regioni e quindi alle rispettive provincie e comuni. Le aree geografiche e i siti, georeferenziati, sono agganciati a Google Maps e Google Earth.

I marcatori, linkabili sulla mappa, e posti in legenda sul fondo della pagina, specificano, per tipologie e categorie, i singoli manufatti o elementi dell'habitat e permettono la selezione individuale della categoria cercata. Nel link, oltre ai campi di informazione, troviamo la voce Rupestrian Culture, da cui parte il viaggio euristico del progetto: Rupestrian Culture: Migration of People, Rupestrian Ambient, Figurative arts, Architecture, Other mediums New perspective.

Dalle singole voci, si apre un menù a tendina con un proprio colore identificativo e con i link corrispondenti testuali e iconici. Testi e immagini illustreranno le singole voci.

(Il menù della voce architettura, per esempio, presenta una possibile classificazione dividendo dapprima tra cavità naturali e artificiali e di seguito individuando le sottoclassificazioni: queste ultime dividono gli insediamenti a seconda delle tipologie di scavo e di struttura urbana e quindi secondo l'uso). Inoltre il comando search attiva la ricerca georeferenziata, secondo il nome,

The Web site

To meet the needs of the project it was built a web site www.rupestrianmed.eu, with a relational data-base, offering iconic and textual interface that makes use of different media according to the needs and skills of the researchers who contribute to the enrichment of the database. This presents a wealth of arguments that relate the phenomenon of living in a cave. It (DBMS) is not intended to restrictive and exclusive scope architectural elements and artistic expressions, but is related to the characteristics (biotic, abiotic and limiting) reference (bearing related) rocky habitat.

The data access is possible along two heuristic paths: from link or from home page.

The home page, to ensure an immediate approach, presents the nations bordering on the Mediterranean and with a stronger color indicates those that have already been included in the documentation; clicking on them opens the page of the State which in turn leads to the relevant regions and then to the respective provinces and municipalities. The geographical areas and sites, georeferenced, are attached to Google Maps and Google Earth.

The markers are placed in the legend at the bottom of the page and are linkable. These markers describe the individual objects or items according to the habitat types and categories and allow individual selection of the category sought.

In the link, in addition to the fields of information, we find the voice Rupestrian Culture, from where begins the Heuristic journey of the project Rupestrian Culture: Migration of People, Rupestrian Ambient, Figurative Arts, Architecture, Other New mediums perspective.

From individual items, it opens a drop down menu with its own identifying color and the corresponding link text and icons. Text and pictures illustrate the individual items.

(The menu of the word architecture, for example, presents a possible classification dividing between natural and artificial cavities. Following is proposed sub-classification based on the types of excavation, the urban structure and depending on use.)

In addition, the search command active the georeferenced research, by name, description, or keywords; This



Fig. 3 Portale www.rupestrianmed.eu, home page
Site www.rupestrianmed.eu, home page



Fig. 5 Scheda tipo. Grotta della vipera. Credits.: C. Ricchera, R. Romano, S. Secci

la descrizione o le parole chiave; questa opportunità è di grande potenzialità per confrontare i diversi siti con peculiarità simili ed è motore di confronti e conoscenze per lo sviluppo di ricerca dei singoli studiosi.

La scheda dei singoli manufatti e dei monumenti presenta una descrizione testuale e riferimenti bibliografici, affiancati da icone che segnalano l'acquisizione della documentazione planimetrica, di eventuali affreschi, disegni, fotografie, graffiti, iscrizioni, interventi di restauro, elaborazioni multimediali e testi di approfondimento.

Documentazione

L'eterogeneità del pubblico che si vuole raggiungere e coinvolgere, dagli studiosi agli studenti dei diversi gradi, esigono diversi strumenti grafico-multimediali, sia per la descrizione e comprensione della continuità del vivere in grotta, sia per la rappresentazione delle architetture e dell'ambiente. La rappresentazione, in tutte le sue modalità, è uno degli strumenti più consoni per la documentazione dei monumenti già depauperati nel

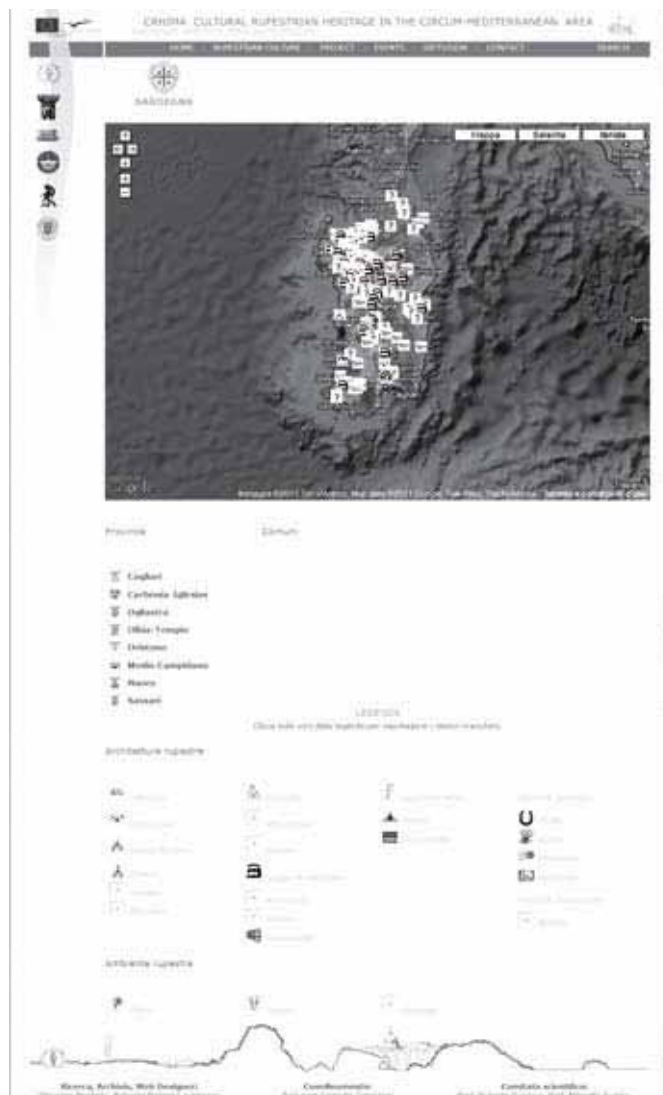


Fig.4 Pagina d'ingresso ai luoghi della regione, es. la Sardegna
Entry page to the places of the region, es. la Sardegna

opportunity is great potential for comparing different sites with similar characteristics and comparison engines and knowledge for the development of research of individual scholars.

The dossiers of individual artifacts and monuments have a textual description and references. They are associated with icons that indicate the acquisition of the documentation of the plan, paintings, drawings, photographs, graffiti, inscriptions, restoration, multimedia processing and text-depth.

Documentation

The heterogeneity of the public who want to involve (scholars and students of different levels), requires different tools for the graphic and multimedia description, both to understand the continuity of living in a cave, both for the representation of the architecture and the environment. The representation, in all its modalities, is one of the most useful tools for the documentation of monuments already ruined by the passing of time and that are destined to destroy.



Fig. 6 - Monastero di Hallach. Particolare della sala contigua alla chiesa basilicale. Le due foto, 09/2007 e 09/2010, presentano diversità nella qualità della coloritura e della lesione più appariscente.
Monastery of Hallach. Particular of the adjoining room to the basilical church. The two photos, 09/2007 and 09/2010, introduce difference in the quality of the coloring and the most fluorescent lesion.

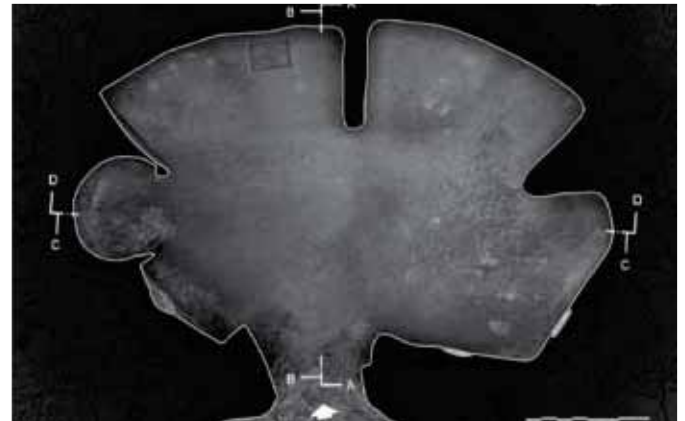


Fig. 7 - Villaggio Madonna della Scala. Abitazione 3 Village Madonna della Scala. Residence 3

tempo e che sono destinati a perdersi.

L'accelerazione della compromissione è palese: negli ambienti del monastero di Hallach (Hortahisar – Cappadocia), in pochi anni, si è avuto una perdita di qualità dei disegni presenti (Fig. 5) e l'integrità della roccia appare più compromessa. Il villaggio di Zelve accessibile nel 2007, nel 2010 è chiuso al pubblico e percorribile solo nel fondo valle. Non riuscendo a salvaguardare e restaurare l'infinità dei siti rupestri, una qualsiasi forma di documentazione, anche se solo fotografica o finalizzata ad un rilievo speditivo, sarebbe auspicabile per non perdere ulteriormente la memoria dell'eredità lasciataci nei secoli.

Alcuni programmi, sfruttando le proprietà proiettive della fotografia, ricreano realtà tridimensionali con una buona resa visiva, che fa apprezzare qualità ambientali e singoli elementi con sicuro effetto e coinvolgimento. Inoltre, con l'elaborazioni dei dati, ricreano concreti modelli da cui si possono predisporre le rispettive proiezioni dedicate alla misura e alla percezione, ai video ecc.

Concentrando l'attenzione solo sulla conoscenza e

The acceleration of degradation is clear: in the environments of the monastery of Hallach (Hortahisar – Cappadocia), in a few years, there has been a loss of quality of the drawings (Fig. 5) and the integrity of the rock appears more compromised. In 2007 the village of Zelve was accessible, while in 2010 was closed to the public and now is only passable in the valley.

Failing to safeguard and restore the abundance of cave sites, any form of documentation, even if only photographic or aimed at a simple survey, it would be desirable in order not to lose the memory of the legacy left to us over the centuries.

Some programs, exploiting the ownerships projective of the photo, they recreate three-dimensional reality with a good visual surrender, that makes to appreciate quality environmental and single elements with sure effect and involvement. Furthermore, the programs, with the data processing, recreate real models from which they can obtain their projections aimed at measuring the cave, the perception, video etc..

Focusing only on knowledge and documentation of the

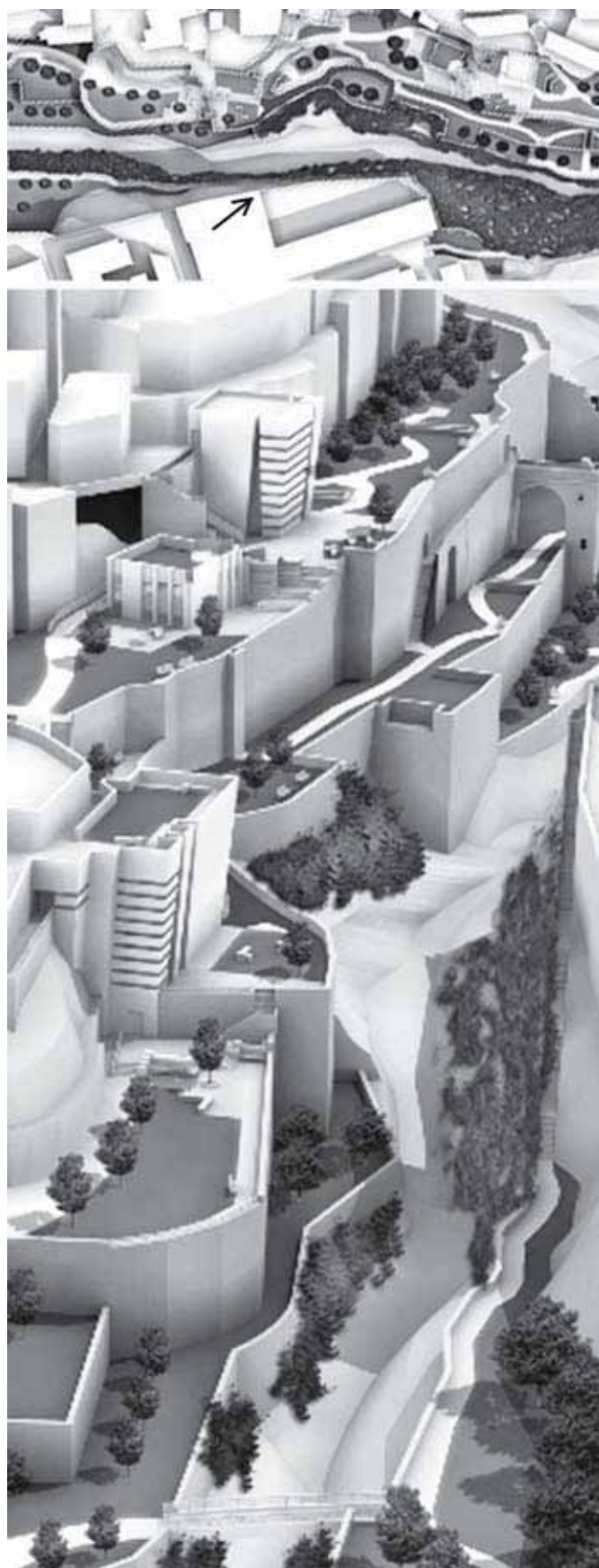


Fig. 8 Gravina S. Marco. Render di studio. UniFi, Tesi 2010.2011. Laureando Alessandro Faleburle. Rel. Carmela Crescenzi, correl. Roberto Caprara Gravina S. Marco. Render study. UniFi, Thesis 2010.2011. Graduate student Alessandro Faleburle. Rel. Carmela Crescenzi, related. Roberto Caprara

documentazione del supporto, occorre che quest'ultimo diventi tangibile per porsi come volano di auspicabili interventi di restauro e recupero ambientale. Recupero finalizzato, sia a fini turistici, sia ad una corretta fruizione del territorio in modo da permettere il godimento nel quotidiano delle aree in abbandono e promuovendo la qualità della vita dei cittadini che vi vivono. In questo modo la qualità della vita diviene volano dello sviluppo culturale che fa leva sull'economia.

In molti casi lo sfruttamento del territorio e l'espansione del costruito ha prevalso sulle ragioni qualitative del vivere; l'edilizia ha costretto singolarità ambientali ad anfratti del territorio, a ferite aperte che chiedono di essere sanate.

Le gravine, peculiarità dell'area Jonica, ne rappresentano l'unità e l'identità culturale e sono testimonianza di un habitat ricco di vita vanto di valori formativi.

In alcuni dei siti, quale la Gravina di S. Marco a Massafra, ma potrebbe essere qualsiasi altro territorio, la ripidezza degli spalti e lo stato di abbandono rendono inaccessibili i luoghi, unici per ricchezza ambientale e valenza archeologica-architettonica. Essi, inoltre, sono attualmente le uniche risorse di aree verdi all'interno dell'insediamento urbano. La loro valenza ed ubicazione li avoca tout-court a parchi urbani. Gestire l'impervia e problematica accessibilità è una sfida difficile, che stimola ad interventi minimi per il recupero delle aree verdi, delle architetture di culto e degli insediamenti residenziali con i relativi

support, the latter must become tangible to act as input for desirable restoration and for the environmental rehabilitation. Recovery, for both touristic and for the correct fruition of the territory, in order to allow every day the enjoyment in areas in abandonment and to promote quality of life of citizens living there. In this way the quality of life becomes the driving force of cultural development that relies heavily on the economy.

In many cases the exploitation of the land and the expansion of built has prevailed on the quality of life; the construction industry has forced environmental singularity in ravines of the territory by reducing them to wounds which need to be remedied.

The ravines are a peculiarity of the Jonic area and they represent the unity and the cultural identity, in addition to being a habitat rich in life and values. In some sites, such as the Gravina of S. Mark in Massafra, but could be any other territory, the steepness of the cliffs and the state of abandonment make they inaccessible places that are unique to environmental wealth and architectural and archaeological importance. They are currently the only resources of green areas within the urban settlement. Their value and location assimilates them to urban parks. The arduous and problematic accessibility is a difficult challenge to manage and these difficulties stimulate minimal intervention for the recovery of green areas, the architecture of worship and the residential development

annessi ed opifici. L'accessibilità, spesso, è compromessa dalla privatizzazione dei possibili ingressi o da gravi abusi edilizi. Questi, dislocati nei punti cruciali dei percorsi di fruizione o delle postazioni panoramiche, vietano e limitano il godimento e la percezione della complessiva area archeologica.

Diventa prioritario rivalutare gli accessi e i percorsi esistenti oltre a creare nuovi per realizzare spazi verdi di connessione per un parco archeologico attrezzato. La ristrutturazione di volumi esistenti si presta all'ospitalità di poli culturali nuovi o attualmente ubicati nel tessuto urbano. Questi interventi mirano a focalizzare un'attenzione significativa dello stare in gravina, per incentivarne la frequentazione e appassionare la comunità tutta, al mondo rupestre, pressoché sconosciuto ai non addetti ai lavori. Il protrarre l'assenza di interventi, non invasivi, comprometterebbe ulteriormente il precario equilibrio dell'habitat storicizzato e la qualità territoriale.

Prime ricognizioni

Le prime ricognizioni in tre dei paesi partner - Borgneuf in Saumur (Fr), Madonna della Scala e Trovanza in Massafra (It), Orthaisar (Tr) - effettuate nell'autunno 2010 hanno evidenziato le caratteristiche peculiari dei singoli siti, le comuni identità e le differenze, la diversa attenzione nel gestire questo patrimonio culturale.

I troglos de l'Anjou, fortemente rivalutati nell'ultimo decennio, vivono di nuova cultura ospitando attività diverse: abitazioni, strutture produttive (canti-ne, funghi ecc.) manifestazioni culturali ecc. Attività che testimoniano l'interesse dei Ligériens per le abitazioni scavate e l'attenzione per lo sviluppo e salvaguardia del territorio.

Lo sviluppo delle attività produttive, propone un uso attivo del territorio, parallelo, ma non esclusivo a quello museale e turistico.

In particolare è stato rilevato il villaggio del Bourg-Neuf. Questo si sviluppa lungo il percorso sinuoso della "Rue Haute", che all'ingresso del borgo, si divide in due sentieri per servire le sedici abitazioni del villaggio attraversando gallerie, corti e giardini. Il rilievo effettuato è finalizzato al progetto partecipato per il recupero degli ambienti ancora accessibili.

In Massafra, è stata rilevata la piccola gravina di Trovanza, in località Mastropaolo.

Dell'insediamento facevano parte alcune grotte, disposte su due livelli, adibite ad abitazione ed annessi; una delle grotte a pianta rettangolare, presenta una parete interamente ricoperta da piccoli loculi quadrati disposti su file parallele (colombaia/erbario). La comune interpretazione pensa ad un locale per la conservazione di erbe medicinali, donde il nome popolare di "farmacia".

Di fronte a questa grotta si trova una piccola chiesa rupestre a pianta rettangolare (m.4.60x3.20 circa; altezza m. 2.30) unica base ortogonale (m. 2.75x1.20) ad est, con

and its factories. Accessibility is often compromised by the privatization of building entrances or by serious abuse. The latter, located in the crucial points of paths to fruition or panoramic positions, prohibit and restrict the enjoyment and the perception of the overall archaeological area. Becomes a priority to reassess logons and existing routes as well as create new ones to create green spaces for an archaeological Park. The restructuring of existing volumes is lent to the hospitality of new cultural poles or currently located in the urban fabric. These interventions focus significant attention on staying in "gravina", to encourage the attendance and excite the entire community in the world "rock", which is almost unknown to non-insiders. The prolonged absence of non-invasive interventions, would undermine further the precarious balance of habitat quality and spatial context.

The first recognitions

The first recognitions in three of the countries part-ner – Borgneuf in Saumur (Fr), Madonna della Scala e Trovanza in Massafra (It), Orthaisar (Tr) - reconnaissance carried out in autumn 2010 have high-lighted the unique characteristics of individual sites, common identity, the differences and the different focus in managing cultural heritage.

The troglos de l'Anjou, strongly revaluated in the 'past decade, live a new culture by hosting activities for housing, production facilities (wine, mushrooms, etc...) cultural events etc... Activities that demonstrate the interest of Ligériens for dwellings dug and attention to development and land conservation. The development of productive activities, offer an active use of the territory in parallel with the museum and tourist.

In particular it was found the village of Bourg Neuf. This develops along the winding path of the "Rue Haute", that at the entrance of the village, splits into two paths to serve the sixteen houses of the village through galleries, courtyards and gardens. The relief project is carried out to the recovery of still accessible environments.

In Massafra, was detected the little "gravina" of Trovanza, in Mastropaolo area. Some caves were part of the settlement, on two levels, used as a residence and outbuildings; one of the caves has a rectangular plan and it has one wall entirely covered by small square niches arranged in parallel rows (dove-cot / herbarium). The common interpretation thinks about a room for the conservation of medicinal herbs, hence the popular name of "pharmacy". Faced with this cave is a small rupestrian church with a rectangular plan (about m.4.60x3.20, height 2.30 m.) with a single orthogonal basis (2.75x1.20 m) to the east, with an altar against the wall.

There are some frescos (in fair condition). The canal system for water collection and containment of that are well preserved. In addition, some homes in the village of Madonna della Scala have been found and represented in

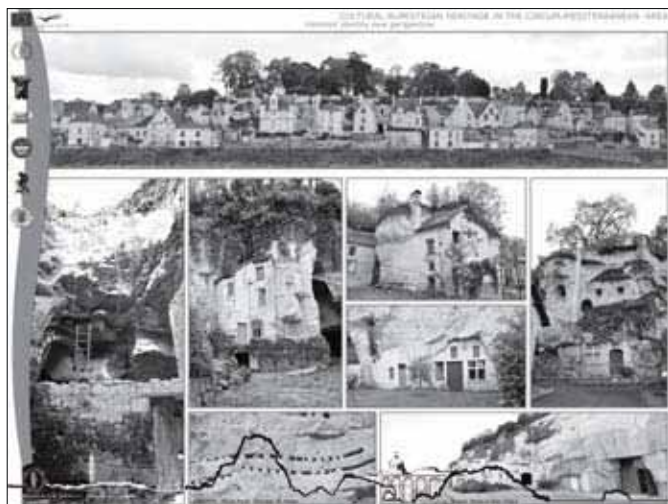


Fig. 9. - Saumur, Maine-et-Loire, France. Credits N. Pacini, M. Vampa. Ottobre 2010.

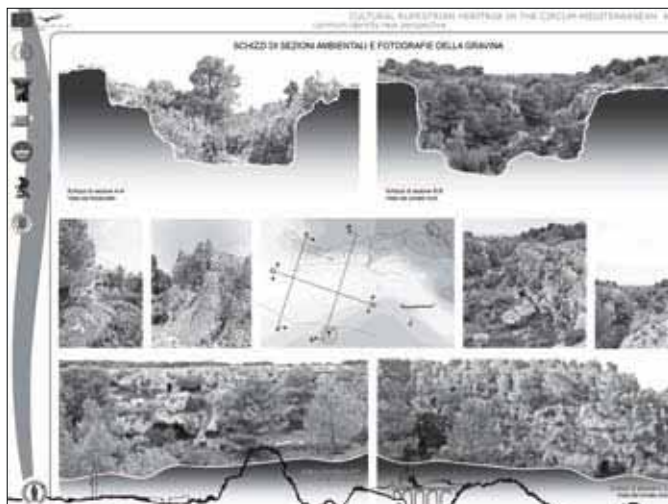


Fig. 10. - Gravina di Trovanza, Massafra (TA), Italia. Credits: G. Bruni, F. D'Amato, S. Loia, G. Magini. Ottobre 2010.

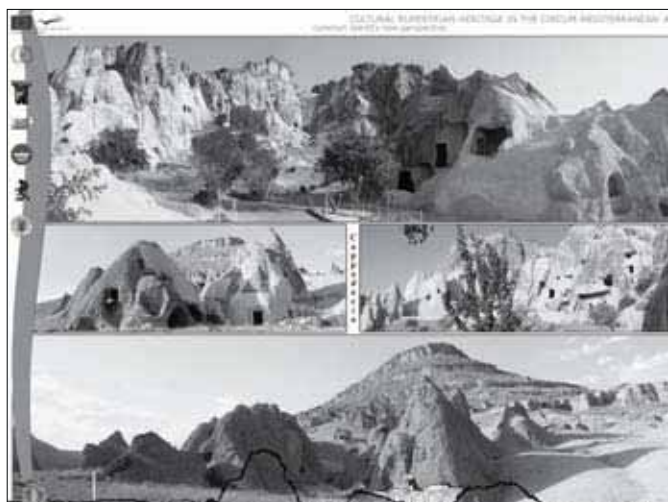


Fig.11 - Cappadocia, Turchia. Grafica di R. Macrì, C. Obino, V. Papini. - Mostra Massafra ott. 2010. Foto di C. Crescenzi settembre 2007.

altare addossato alla parete. Si conservano alcuni affreschi (in discrete condizioni). È ben conservato il sistema di canalizzazione di raccolta delle acque e la cisterna di contenimento.

Inoltre sono state rilevate e rappresentate in maniera canonica e tridimensionale alcune abitazioni del villaggio Madonna della Scala.

L'emozionante territorio della Cappadocia, costituito da rocce di origine eruttiva con modesti affioramenti di rocce carbonatiche, è caratterizzato da numerose forme di erosione naturale, quali pinnacoli, torrioni, canyon e calanchi, che si alternano a zone pianeggianti intensamente coltivate, ma scarsamente alberate. Le ragioni geologiche e ambientali hanno dettato le condizioni del vivere in grotta nelle sue espressioni rupestri e ipogee. Le espressività artistiche-architettoniche e la loro grande concentrazione in alcune aree rendono il paesaggio unico al mondo. L'organizzazione delle città sotterranee mostrano la grande perizia dei costruttori, divisione della città in comparti protetti da sistemi di difesa, ambienti organizzati intorno a camini di aereazioni e spazi sociali, abitazioni di diverse grandezze, strutture produttive ed ecclesiastiche.

L'attività di studio svolta in loco ha visto l'attività di diversi studenti che hanno partecipato ai lavori di rilievo metrico e fotografico nella città di Ortahisar. Lo studio di architetture inedite o poco conosciute permetterà di comprendere meglio l'evoluzione architettonica di monumenti che hanno costituito la storia di aree lontane, ma con le stesse radici. Inoltre sono in corso di studio ipotesi di progetto per le aree contigue al castello e l'area archeologica sottostante.

The exciting area of Cappadocia, made up of rocks of volcanic origin with small outcrops of carbonate rock, is characterized by many forms of natural erosion, such as pinnacles, towers, canyons and ravines, alternating with flat areas intensely cultivated, but with few trees. The geological and environmental reasons have dictated the conditions of living in caves and rock in its expressions hypogean.

The artistic-architectural expression and their high concentration in some areas, make the landscape unique in the world. The Organization of under-ground cities show the expertise of builders that have divided the city into sectors protected by defense systems, organized around chimneys of ventilation and with social spaces, houses of different sizes, and with productive and ecclesiastical structures.

The study activities conducted on the spot saw the work of several students who participated in the metric survey and to photographic work in the city of Ortahisar. The study of unknown or little known architectures will enable a better understanding of the evolution of architectural monuments that made up the story of remote areas, but with the same roots. They are also being studied design assumptions for areas adjacent to the archaeological castle and the area below.

Note

1 Marshall Mc Luhan, *Il medium è il messaggio*, 1967

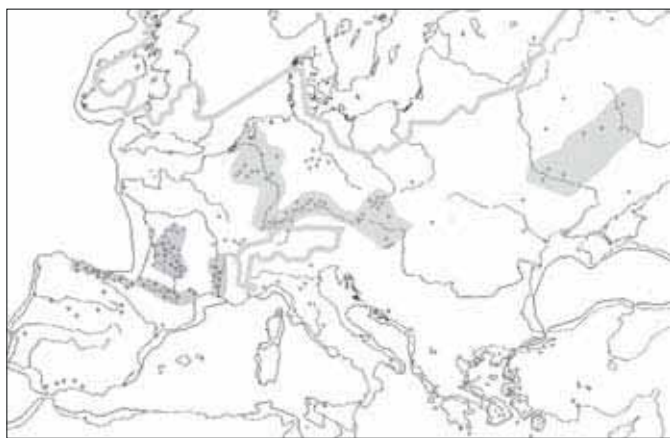
2 I dipinti delle grotte di Altamira, datati al Paleolitico Su-periore 40.000-10 000, rappresentano mammiferi selvatici e mani umane. Le datazioni delle mani e delle capre ope-re si fanno risalire al periodo Solutreano (21/20.000 -18.000 annifa), mentre gli altri animali e le forme astratte si datano al periodo Magdaleniano (18/17.000 – 10.000 anni fa) verso la fine dell'ultima glaciazione. Gli artisti usarono carbone, ocra ed ematite per dipingere, diluendoli per produrre tonalità diverse ed effetti di chiaroscuro.

Thin dark blue line: coastline. Thick light blue (cyan) line: limits of the main glaciations
Red tones: mural ar. Green tones: portable art
http://it.wikipedia.org/wiki/Grotte_di_Altamira

The cave paintings of Altamira, dated to the Upper Paleo-lithic 40000-10000, depict wild mammals and human hands. The dating of the hands and goats works date back to the Solutrean period (21/20.000 years ago -18,000), while the other animals and abstract forms date to the Magdalenian period (18/17.000 - 10,000 years ago) towards the end of last glaciation. The artists used char-coal, ochre and hematite paint, diluted to produce differ-ent tones and chiaroscuro effects.

Thin dark blue line: coastline. Thick light blue (cyan) line: limits of the main glaciations

Red tones: mural ar. Green tones: portable art
http://it.wikipedia.org/wiki/Grotte_di_Altamira



3 http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=92395

Desmond Morris, *La mia vita con gli animali*, cap. VIII

http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=92395

Desmond Morris, *My life with animals*, ch. VIII

4 www.rupestrianmed.eu coordinamento di Carmela Crescenzi, redazione scientifica di Roberto Bixio, Roberto Caprara, Carmela Crescenzi, Franco Dell'Aquila, Andrea de Pascale, Marcello Scalzo.

Project manager Lapo Giagnoni, web designers e redazione Vanessa Lastrucci, Cristoforo Marcelli, Ludovica Marina-ro. Le elaborazioni multimediali (testuali, grafici, fotografici ecc...) dei singoli argomenti e manufatti sarà a firma individuali degli autori.

Il dominio www.rupestrianmed.eu è attualmente ospitato su un server Linux, Aruba SpA. Dispone di spazio illimitato e backup settimanali. Il progetto si avvale e favorisce programmi open source. L'intero portale è stato realizzato in PHP5 (acronimo ricorsivo di "PHP: Hypertext Preprocessor") e si avvale di un Database in Mysql con possibilità di gestione tramite PhpMyAdmin. Alcune sezioni del sito sono stati utilizzati alcuni script in JavaScript e Ajax.

L'utilizzo di queste tecnologie e la logica con cui è stata scritta l'applicazione permette: una facile gestione e facile manutenzione; illimitata capacità di espansione; popolamento del database tramite semplici fogli di calcolo (Excel, Openoffice, ecc.); parziale separazione della grafica dal codice dell'applicativo; possibilità di coordinare più gruppi di lavoro contemporaneamente.

PHP <http://it.php.net/>, <http://it.wikipedia.org/wiki/PHP>

PHP (acronimo ricorsivo di "PHP: Hypertext Preprocessor", preprocessore di ipertesti): linguaggio di scripting interpretato, con licenza open source e libera (ma incompatibile con la GPL), originariamente concepito per la programmazione Web ovvero la realizzazione di pagine web dinamiche. Attualmente è utilizzato principalmente per sviluppare applicazioni web lato server ma può essere usato anche per scrivere script a riga di comando o applicazioni standalone con interfaccia grafica.

Database MySQL: <http://it.wikipedia.org/wiki/Mysql>, <http://www.mysql.it/>

MySQL è un Relational database management system (RDBMS), composto da un

client con interfaccia a caratteri e un server, entrambi disponibili sia per sistemi Unix come GNU/Linux che per Windows, anche se prevale un suo utilizzo in ambito Unix. PhpMyAdmin <http://www.phpmyadmin.net/>. <http://it.wikipedia.org/wiki/PhpMyAdmin>: PhpMyAdmin è un'applicazione PHP libera che consente di amministrare in modo semplificato database di MySQL tramite un qualsiasi browser. L'applicazione è indirizzata sia agli amministratori del database, sia agli utenti. Gestisce i permessi prelevandoli dal database MySQL.

PhpMyAdmin permette di creare un database da zero, creare le tabelle ed eseguire operazioni di ottimizzazione sulle stesse. Presenta un feedback sulla creazione delle tabelle per evitare eventuali errori. Sono previste delle funzionalità per l'inserimento dei dati (popolazione del database), per le query, per il backup dei dati, ecc...

AJAX http://it.wikipedia.org/wiki/Asynchronous_JavaScript_and_XML:

AJAX, acronimo di Asynchronous JavaScript and XML, è una tecnica di sviluppo per la realizzazione di applicazioni web interattive (Rich Internet Application). Lo sviluppo di applicazioni HTML con AJAX si basa su uno scambio di dati in background fra web browser e server, che consente l'aggiornamento dinamico di una pagina web senza esplicito ricaricamento da parte dell'utente. AJAX è asincrono nel senso che i dati extra sono richiesti al server e caricati in background senza interferire con il comportamento della pagina esistente.

JavaScript <http://it.wikipedia.org/wiki/JavaScript>: JavaScript è un linguaggio di scripting orientato agli oggetti comunemente usato nei siti web.

www.rupestrianmed.eu coordination Carmela Crescenzi, scientific editorial Roberto Bixio, Roberto Caprara, Carmela Crescenzi, Franco Eagle, Andrea de Pascale, Marcello Scalzo.

Project manager Lapo Giagnoni, web designers and drafting Lastrucci Vanessa, Christopher Marcelli, Ludovica Marinaro. The processing multimedia (text, graphics, photography etc...) of individual topics and articles will be signed by individual authors.

The domain www.rupestrianmed.eu is currently hosted on a Linux server, Aruba SpA. It has unlimited space and weekly backups. The project uses and promotes open source software. The entire portal was created in PHP5 (recursive acronym for "PHP: Hypertext Preprocessor") and uses a MySQL Database with possibility of using phpMyAdmin. Some sections of the site were used in some scripts in JavaScript and Ajax.

The use of these technologies and the logic with which it was written application allows: easy handling and easy maintenance-free, unlimited capacity for growth; populating the database using simple spreadsheets (Excel, Openoffice, etc...) partial separation of artwork from the application code, can coordinate multiple working groups at the same time.

PHP <http://it.php.net/>, <http://it.wikipedia.org/wiki/PHP>

PHP (recursive acronym for "PHP: Hypertext Preprocessor") Hypertext Preprocessor scripting language interpretation, licensed open source and free (but incompatible with the GPL), which was originally designed for Web programming or the implementation of web dynamics pages. It is currently used mainly for developing server side web applications but can also be used to write scripts at the command line or standalone graphical applications.

MySQL Database: <http://it.wikipedia.org/wiki/Mysql>, <http://www.mysql.it/>

MySQL is a relational database management system (RDBMS), comprising a client with character-based interface and a server, both available for Unix systems such as GNU / Linux and Windows, even if it prevails in its use of Unix.

PhpMyAdmin <http://www.phpmyadmin.net/>. <http://it.wikipedia.org/wiki/PhpMyAdmin>:

PhpMyAdmin is a PHP open source application that allows you to administer MySQL database via browser in a simplified way. The application is addressed both to the database administrators and users. Manage the permissions from the database MySQL.

PhpMyAdmin allows you to create a database from scratch, create tables and perform optimization on them. It has a feedback on the creation of tables to avoid any errors. There are features for data entry (population database) to query, for data backup, etc...

AJAX http://it.wikipedia.org/wiki/Asynchronous_JavaScript_and_XML:

AJAX stands for Asynchronous JavaScript and XML, is a development technique for creating interactive web applications (Rich Internet Application). The development of HTML applications with AJAX is based on an exchange of data in the background between web browsers and servers that enables dynamic updating of a web page without reloading explicitly by the user. AJAX is asynchronous in the sense that the extra data are required to the server and loaded into the background without interfering with the behavior of the existing page.

JavaScript <http://it.wikipedia.org/wiki/JavaScript>:

JavaScript is a scripting language commonly used in object-oriented Web sites

5 Jacovelli 1960, p.41 s.;

Jacovelli 1960, p.41 s.;